

CESENA, DOMENICA 3 MARZO

**INTRODUZIONE AL TEMA:
“OBEDIENZA E FRATERNITA' IN FRANCESCO”**

(Morena)

L'incontro di ieri: basi antropologiche della comunione fraterna (che significa: come stiamo da uomini dentro alla comunione quale strumento per vivere il Vangelo).

Abbiamo visto perchè la crescita nelle relazioni non è spontanea e lo stare insieme attiva un potenziale regressivo nelle persone se non immetto certe dinamiche all'interno delle relazioni.

L'invito più volte fatto è quello di monitorare LE MOTIVAZIONI che stanno dietro alle scelte, all'agire, alle dinamiche relazionali. Cosa mi muove?

E la risposta non può essere frettolosa!

Ci sono sempre intenzioni coscienti che attingo al mondo dei valori, ma alla base del nostro agire ci sono sempre anche dei bisogni, realtà profonde e spesso difficili da gestire perchè è qui che sanguinano le nostre ferite.

Come può allora il vivere insieme diventare potenziale positivo? Quando una fraternità è evangelica? Quando internalizza, fa propri, incarna i valori che vengono dal Vangelo e proprio questi diventano LA MOTIVAZIONE dell'agire comunitario, aiutano i singoli ad uscire da dinamiche regressive e creano uno stile relazionale che attinge proprio da quei valori. Una fraternità diventa luogo di fraternità quando ha bisogno di vivere e condividere l'esperienza di salvezza; cioè quando l'essere insieme mi fa dire: io lì trovo salvezza e divento capace di dare salvezza. Solo persone che hanno fatto esperienza di salvezza sono capaci di intessere relazioni salvifiche!

Assumersi e farsi carico delle ferite dell'altro è amare come Gesù ha amato e sono proprio le modalità con cui si vivono queste relazioni che determinano l'annuncio del Vangelo, la testimonianza. Ma dobbiamo accettare questa dimensione: le nostre scelte, le nostre modalità di relazione, il nostro entrare e stare in fraternità sono tutti aspetti spinti da motivazioni ambigue che portano a galla ciò che in noi ha bisogno di redenzione, ha bisogno di essere visitato dalla potenza salvifica di Cristo. Ma è anche luogo abitato da quelle povertà che posso aprire e condividere con il fratello. Diventare fraternità evangelica è una scelta consapevole in cui io mi consegno all'altro, ma anche prendo in consegna l'altro affinché le relazioni siano effetto ma anche annuncio di salvezza. Oggi ci mettiamo in ascolto dell'esperienza di Francesco che, guardando a Gesù e al suo rapporto con il Padre, impara cosa significa vivere la comunione e in comunione.

Come si fa ad amare e ad obbedire?

Che senso ha l'obbedienza e cosa significa?

E come si integra nella relazione fraterna?